



**LA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA DELLA CAPACITA'  
INNOVATIVA DELLE IMPRESE:**

**VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE AICTT-RTA**

**RENDIMENTO TECNOLOGICO AZIENDALE**

**Linee Guida - Summary**

**AICTT**

**Associazione Italiana Cultura Trasferimento Tecnologico**

[www.aictrta.it](http://www.aictrta.it)

Dicembre 2015 - rev.05

info@aicctt.it

## Indice

1. Che cosa è la certificazione AICTT-RTA?.....	3
2. Chi detiene tale standard? L'Associazione AICTT.....	3
2.1 Dati sulla associazione AICTT.....	3
2.2 Attività "core" della AICTT per promuovere la certificazione.....	4
2.3 La validazione scientifica dello standard AICTT-RTA.....	4
3. Il nuovo concetto di RTA: "Rendimento Tecnologico Aziendale".....	4
3.1 La Certificazione del Rendimento Tecnologico Aziendale.....	7
3.2. Perché l'impresa dovrebbe certificarsi?.....	7
3.2.1. I Vantaggi della certificazione proposta.....	7
3.2.1.1 L'autovalutazione.....	7
3.2.1.2 Maggiore facilità nell'accesso al credito.....	7
3.2.1.3 Ritorno di immagine e garanzia attraverso Ente terzo.....	7
3.2.1.4 Benchmarking con i propri competitors.....	8
3.2.1.5 Facilità di insediamento in aree "No tax".....	8
3.2.1.6 Imprese Start up.....	8
3.2.2 Perché gli Istituti di Credito dovrebbero valutare positivamente una impresa certificata AICTT-RTA?.....	8
3.2.3 Chi è abilitato ad effettuare la consulenza/assistenza sulla metodologia AICTT-RTA e gli audit AICTT – RTA?.....	8
3.2.4 La collaborazione tra le Università, i Centri di Ricerca e le imprese attraverso la certificazioni AICTT-RTA.....	9
3.2.5 Il coinvolgimento degli Enti Istituzionali.....	9
4. I profili dei registri AICTT - RTA.....	9
5. Coerenza con gli indirizzi programmatici dell'UE, nazionali e regionali della attività AICTT-RTA.....	10
5. Ricadute socio-economiche dell'attività AICTT-RTA.....	10
6. Autenticità ed innovazione dell'attività AICTT-RTA.....	10
7. Ricadute sociali.....	12
8. Partners coinvolti nelle attività AICTT-RTA.....	12
9. Trasversalità dell'attività AICTT-RTA.....	13
10. Principali casi della roadmap avviata.....	14

## 1. Che cosa è la certificazione AICTT-RTA?

Come prima cosa va chiarito che sarebbe più opportuno parlare di de-certificazione, in quanto trattasi di un approccio totalmente differente dalle certificazioni classiche come quelle secondo gli standard delle ISO 9000, che spesso prevedono una onerosa documentazione di supporto ed una codifica di procedure rigorose da seguire.

La certificazione AICTT-RTA è una attestazione della capacità potenziale della impresa di innovare.

Il core di tale certificazione proposta in forma innovativa dalla Associazione AICTT è rilevare la capacità dell'impresa di innovare, ma non con riferimento ad una certificazione ex post della innovazione realizzata, che già comunque sarebbe una primizia nel panorama delle attività di certificazione, ma con riferimento alla misura delle capacità tangibili ed intangibili dell'impresa (capitale umano, creatività, etc.), rilevate mediante una metodologia parametrica proprietaria basata su un panel di indicatori (su 4 asset di auditing: ingegneria della conoscenza, economia della conoscenza, finanza della conoscenza ed organizzazione della conoscenza) e priva di ogni struttura documentale di appesantimento sostituita integralmente da una piattaforma web based, inserite nel circuito università-impresa-sistema di sostegno finanziario. A tal fine l'AICTT ha coniato un marchio, RTA (Rendimento Tecnologico Aziendale), che colloca le imprese in una certa classe di rendimento (alla stregua di quanto avviene per gli elettrodomestici rispetto alla conformità energetica) in base alla quale è possibile valutare la capacità innovativa delle imprese.

Le imprese certificate AICTT – RTA vengono iscritte nel registro delle imprese innovative detenuto dalla AICTT.

## 2. Chi detiene tale standard? L'Associazione AICTT

### 2.1 Dati sulla associazione AICTT

L'Associazione Italiana Cultura Trasferimento Tecnologico, AICTT, è un ente no profit, costituito ufficialmente con atto notarile in data 19 aprile 2011 e si propone di promuovere, favorire e realizzare la cultura del trasferimento tecnologico mediante lo studio, lo sviluppo e l'applicazione delle metodologie tecniche ed organizzative per la progettazione, la gestione ed il miglioramento continuo delle attività legate alla innovazione di processi, prodotti e servizi nei diversi ambiti di riferimento.

In particolare, l'Associazione:

- promuove la comprensione dell'importanza del trasferimento tecnologico per il benessere individuale e collettivo nell'industria, negli enti pubblici, nella scuola, nel settore dei servizi, nel terziario avanzato e favorisce il *matching* tra Università, centri di ricerca ed imprese ed enti;
- fornisce ai soci occasioni di studio e di scambio di esperienze;
- mantiene i collegamenti con altre Associazioni che hanno finalità simili;
- sostiene la formazione di tutte le parti interessate che svolgono attività professionale nell'ambito dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Per raggiungere tali scopi l'Associazione promuove e realizza manifestazioni (conferenze, congressi, convegni, corsi, seminari, incontri, ecc.); cura la diffusione di notizie, pubblicazioni e informazioni; promuove

ogni altra iniziativa atta a stimolare il progresso della ricerca, la diffusione della conoscenza e la realizzazione delle applicazioni nei campi di propria competenza.

## **2.2 Attività “core” della AICTT per promuovere la certificazione**

AICTT ha per *mission* la promozione e la diffusione della cultura sul trasferimento tecnologico.

Al fine di avviare un circolo virtuoso di attività di mutuo riconoscimento dei Soggetti coinvolti nella filiera del trasferimento tecnologico, AICTT ha avviato una serie di relazioni istituzionali.

## **2.3 La validazione scientifica dello standard AICTT-RTA**

AICTT è socio fondatore, in accordo di cooperazione strategica con il Centro Interdipartimentale di Ricerca L.U.P.T. (Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale) dell’Università degli Studi di Napoli Federico II, del CeRITT, Centro di Ricerca sulla Innovazione ed il Trasferimento Tecnologico:

CeRITT - Centro di ricerca per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico

[www.ceritt.unina.it](http://www.ceritt.unina.it); [infoceritt@unina.it](mailto:infoceritt@unina.it)

Via Toledo 402 80134 Napoli

tel. 0039 081 676705

fax 0039 081 676621

Il CeRITT, tra l’altro, cura la validazione scientifica mediante ricerche, pubblicazioni e convegni, dello standard AICTT-RTA.

## **3. Il nuovo concetto di RTA: “Rendimento Tecnologico Aziendale”**

In un’epoca dove ogni anno vengono prodotte più informazioni e conoscenze di quante ne siano state mai prodotte in tutta la storia dell’umanità, e dove è ancora più difficile selezionare e valorizzare questo volume di informazioni e di conoscenze, il significato stesso di “innovazione” può assumere sfumature molto diverse. Nello stesso tempo, per ogni realtà aziendale impegnata sul mercato, la necessità di creare valore attraverso l’innovazione si configura più come una condizione che non una scelta, e spesso come una condizione necessaria alla sopravvivenza più che alla crescita.

Che si tratti di aziende manifatturiere o di servizio, può cambiare l'oggetto dell'innovazione (nuovi prodotti o nuovi servizi, nuovi brevetti o nuovi processi... o anche semplicemente la generazione di nuovi bisogni, nuovi modi d'uso di prodotti e servizi già consolidati), ma non la centralità dell'innovazione per definire obiettivi trasversali a tutti i settori e ad ogni classe dimensionale di impresa: ridurre i costi, migliorare continuamente la qualità dei prodotti e del servizio, distinguersi dalla concorrenza per conquistare nuovi clienti e fidelizzare quelli esistenti, preservare il benessere dei propri dipendenti, per citare tra questi obiettivi i più immediati e conosciuti nell'ambito della consulenza aziendale.

Gli attori, grandi e piccoli, del sistema economico produttivo si trovano ad affrontare, ormai da diversi anni, uno scenario ed un ambiente caratterizzati da profonda incertezza, causa ed effetto – insieme all'esplosione a catena di enormi bolle speculative – di una grave recessione economica e di una condizione ormai strutturale di instabilità finanziaria. Questa situazione è facilmente riconducibile, ed ampiamente ricondotta da molti analisti, ad una grave minaccia per moltissime imprese, che rende potenzialmente insostenibile nel tempo la conservazione della propria posizione di mercato e, talvolta, può condizionarne la stessa sopravvivenza.

Tuttavia, in questo stesso scenario e nella attualità di questo stesso ambiente che è giusto definire oggettivamente critico, può maturare una concreta opportunità di vantaggio competitivo per quelle imprese che riescono a consolidare o guadagnare quote di mercato grazie alla propria capacità di selezionare, acquisire e gestire la conoscenza a costi ridotti, incrementando così il proprio capitale intellettuale e generando attraverso questo capitale nuovo valore economico.

Queste imprese sono quelle che possono caratterizzarsi per il miglior "Rendimento Tecnologico Aziendale", ossia per la capacità di generare innovazioni (e quindi di sviluppare competitività) a fronte di contenuti investimenti (a seguito di azioni di ottimizzazione delle risorse aziendali già presenti "in house") in conoscenza, ricerca e sviluppo, CRM, formazione, brevetti, strumenti tecnologici, e apporto consulenziale.

Se nel motore di ricerca Google® si digita la frase "rendimento tecnologico" si ottengono 775.000 risultati e se invece si effettua la ricerca con la stessa frase tradotta in inglese "technology efficiency" allora si ottengono 272.000.000 risultati. Ma la semantica di tale concetto, con riferimento al trinomio su definito, Rendimento Tecnologico Aziendale, risulta essere singolare.

Così definito, il rendimento tecnologico non è quindi una grandezza statica e non rappresenta, in assoluto, la capacità di innovare; piuttosto, si tratta di una grandezza dinamica, che misura la sostenibilità dell'innovazione. E, in questo senso, misurare e valutare il rendimento tecnologico di una azienda può rappresentare una chiave per valutare la sostenibilità di scelte tattiche e strategiche per il consolidamento, o la possibile crescita, della propria posizione di mercato.

La valutazione del rendimento tecnologico di un'azienda è certo un'attività complessa e delicata.

Il concetto di **rendimento tecnologico** è, per molti versi, affine a quello di rendimento energetico.

Ad esempio, tra due impianti fotovoltaici, ha il rendimento energetico più alto quello che, a parità di energia solare, riesce a convertirne la maggior quantità in energia elettrica, ossia ad utilizzarla meglio: assorbitarne di più e dissiparne meno.

Quando il cielo è nuvoloso, l'impianto con il rendimento più elevato riesce a supportare meglio le esigenze dei carichi in termini di potenza di picco, evitando che "scatti il contatore".

In una giornata di sole, l'impianto con il rendimento più elevato consente di accumulare più energia e di rivenderla quand'essa esuberi le esigenze dei carichi.

Dunque il rendimento energetico **non equivale alla misura assoluta della performance** (energia prodotta), **bensì alla sostenibilità della performance** (rapporto tra energia prodotta ed energia assorbita).

Il rendimento tecnologico, infatti, è determinato dalla capacità di incrementare, valorizzare, conservare e sviluppare il proprio capitale intellettuale, nonché di utilizzarlo per il conseguimento di risultati economici ed ai fini finanziari (ad esempio, per negoziare l'accesso al credito, appunto sulla base di una misura oggettiva della sostenibilità di un investimento in innovazione).

L'urgenza di elaborare, validare ed applicare una metodologia per la valutazione del rendimento tecnologico è dovuta al fatto che molte imprese – e la citata condizione strutturale dell'economia globale rappresenta una cartina tornasole – sono gestite da manager poco consapevoli dei valori intangibili aziendali e in queste stesse aziende le abilità, le "buone pratiche" e le informazioni essenziali per tracciare le politiche di sussistenza e sviluppo sono gelosamente custodite dai singoli dipendenti o – ancor peggio – dagli occasionali consulenti. Per queste aziende si configurano così costi di acquisizione della conoscenza spesso reiterati e ancor più spesso sovradimensionati; e si riscontrano, tipicamente, evidenti difficoltà nell'utilizzare la conoscenza per generare valore economico prima che lo stesso "patrimonio" di conoscenze aziendali diventi obsoleta, insieme alla totale incapacità di utilizzare questo patrimonio come leva finanziaria.

In coerenza con le premesse, la valutazione del rendimento tecnologico viene quindi effettuata secondo tre direttrici fondamentali:

- Economia della Conoscenza: capacità di convertire la conoscenza aziendale in risultati di conto economico;
- Ingegneria della Conoscenza: capacità di gestire la conoscenza aziendale (che significa estrarla, ripulirla, strutturarla, codificarla, conservarla, distribuirla, fruirli, rigenerarla, in un ciclo continuo e permanente);
- Finanza della Conoscenza: capacità di strutturare, misurare, documentare e convertire la conoscenza aziendale in valore patrimoniale (dal capitale intellettuale, che è fatto di relazioni, risorse strumentali e risorse umane, al valore del ciclo produttivo, tanto in ambito manifatturiero quanto nei servizi);
- Organizzazione della Conoscenza: capacità di utilizzare la conoscenza come risorsa condivisa tra tutti i componenti e livelli dell'organizzazione al fine di massimizzare i "contributi energetici" e la sua sostenibilità.

Per ciascuna delle quattro direttrici, la misura del rendimento tecnologico passa attraverso la valorizzazione di una griglia di indicatori chiave di prestazione (KPI) oggettivi e verificabili.

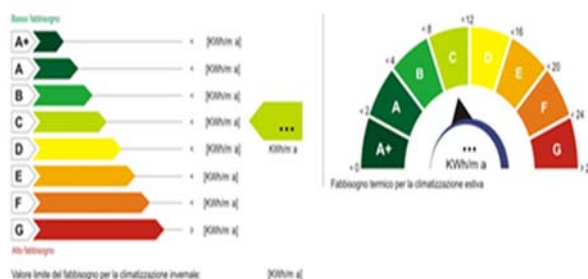
Valorizzati tutti gli indicatori, è possibile il posizionamento dell'azienda riguardo il rendimento tecnologico in termini di punteggio globale e di punteggio relativo agli indicatori di una specifica direttrice, individuando le lacune emergenti e le relative azioni correttive.

Uno dei possibili metodi di rappresentazione sintetica del rendimento tecnologico è quello utilizzato per il rendimento energetico (in figura), sussistendo tra i due un'analogia ben più profonda di quella semantica.

La **Conoscenza** è qui intesa come il sistema di competenze, abilità, esperienze, processi, organizzazione, proprietà intellettuali, capacità produttive strutturali e infrastrutturali, relazioni esterne con clienti e fornitori.

La *Conoscenza*, dunque, rappresenta il patrimonio intangibile, il capitale intellettuale dell'organizzazione.

Il valore della *Conoscenza* è rappresentato dall'utile e dal valore patrimoniale che essa è in grado di produrre nel tempo.



## 3.1 La Certificazione del Rendimento Tecnologico Aziendale

All'informazione sintetica sul posizionamento dell'azienda nella scala del rendimento tecnologico può essere aggiunto il valore della certificazione.

In questo caso non si tratta più di una mera autovalutazione da parte dell'azienda, bensì della valutazione compiuta da una figura professionale ben precisa: l'Auditor AICTT-RTA.

Il percorso di miglioramento organizzativo, che l'azienda può decidere di compiere nella prospettiva di accedere alla certificazione, è anch'esso assistito da una figura professionale ben definita: il consulente AICTT-RTA.

È evidente che la certificazione del rendimento tecnologico di un'azienda, al di là della oggettiva utilità intrinseca della valutazione, aggiunge un importante valore se si considera la possibilità di utilizzarla come leva sia per l'accesso al credito, attraverso un accreditamento della certificazione stessa presso il sistema bancario, e sia per la comunicazione istituzionale.

Tale certificazione, innesca un circolo virtuoso per l'intero sistema Paese, caratterizzato, una volta a regime, sia dalla opportunità di disporre di imprese più efficienti nelle attività di innovazione e sia dalla valorizzazione dell'offerta tecnologica dei partner istituzionali di ricerca.

## 3.2. Perché l'impresa dovrebbe certificarsi?

### 3.2.1. I Vantaggi della certificazione proposta

#### 3.2.1.1 L'autovalutazione

Le imprese che decidono di adottare un sistema volontario di certificazione come quello proposto, quale primo vantaggio intrinseco, hanno l'opportunità di ottimizzare le proprie risorse interne legate ai processi di innovazione e capire il livello del proprio potenziale innovativo su cui sono attestate ed il possibile percorso evolutivo da intraprendere per il miglioramento delle proprie capacità.

L'impresa con la certificazione AICTT-RTA ha l'opportunità di valutarsi effettuando una "radiografia" del livello di ottimizzazione e di miglioramento dei propri processi interni legati alla innovazione.

#### 3.2.1.2 Maggiore facilità nell'accesso al credito

Come vantaggio estrinseco, le imprese hanno la possibilità di avere più facilmente accesso al credito alla ricerca ed alla innovazione, nelle sue diverse forme (bandi locali, nazionali e della Comunità Europea, premi, startup, finanziamenti bancari, etc.) in quanto è insito nella *mission* della AICTT l'obiettivo di promuovere presso tali Enti erogatori di fondi la potenzialità del marchio di certificazione che rappresenta, quale percorso volontario intrapreso dall'azienda, un elemento oggettivo di garanzia della capacità aziendale di innovare e quindi di generare valore dall'investimento richiesto in innovazione.

#### 3.2.1.3 Ritorno di immagine e garanzia attraverso Ente terzo

A corollario di tali vantaggi occorre considerare anche un ritorno d'immagine, soprattutto nella fase di *startup* dell'iniziativa, dell'impresa certificata a seguito dell'attività di promozione effettuata dalla AICTT relativamente al registro delle proprie imprese certificate iscritte nel registro delle imprese innovative di AICTT. Inoltre l'impresa ha un ente terzo di tipo no profit, quale l'AICTT, che può garantire delle peculiarità

in termini di capacità innovativa dell'impresa, in maniera non autoreferenziale attraverso dei propri statement pubblicitari che decantano le proprie capacità innovative.

#### **3.2.1.4 Benchmarking con i propri competitors**

Le imprese certificate possono verificare il proprio posizionamento, valutato rispetto a diversi indici della capacità innovativa, nell'ambito dei propri competitors, in forma anonima, della stessa area tematica o di aree differenti, sia nell'area geografica di lavoro che in aree differenti per verificare il proprio posizionamento a livello globale.

#### **3.2.1.5 Facilità di insediamento in aree "No tax"**

Le politiche di incentivazione allo sviluppo industriale, sia in Italia che in altri Paesi (come ad esempio ormai in quasi tutti i Paesi dell'Est), stanno prevedendo l'impiego di aree, spesso in stato di abbandono e pertanto da riqualificare attraverso insediamenti produttivi, nelle quali le imprese, non solo hanno un regime facilitato di tassazione fiscale, ma possono beneficiare anche di sovvenzioni per la fase di start up. La selezione da parte delle autorità locali nel concedere la disponibilità di accesso a tali aree per una impresa, prende in esame una serie di indicatori di garanzia della impresa dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale ed a parità di condizioni esibite certamente potrà privilegiare una impresa che ha aderito ad un percorso volontario di certificazione della propria capacità di innovare.

#### **3.2.1.6 Imprese Start up**

I tradizionali sistemi di valutazione del livello di innovazione delle imprese sono basati su metriche quantitative, quali ad esempio il numero di brevetti, il numero di spin off, il numero di pubblicazioni scientifiche, il numero di collaborazioni con enti di ricerca, etc, tuttavia per una start-up che non ha una storia di vita alle spalle, tali metriche si rivelano inefficaci.

La metodologia AICTT-RTA valuta invece la capacità potenziale della impresa start up, ossia valuta una serie di elementi non solo quantitativi, come il capitale intellettuale che caratterizza la start up, i sistemi tecnologici di cui si è dotata la start up, e molti altri aspetti intangibili che consentono di poter esprimere elementi di valutazione in proiezione, che si rivelano efficaci anche nel caso di una start up senza una storia precedente.

### **3.2.2 Perché gli Istituti di Credito dovrebbero valutare positivamente una impresa certificata AICTT-RTA?**

Gli Istituti di Credito hanno la possibilità di incentivare il loro service del credito industriale alla ricerca ed alla innovazione acquisendo margini di affidabilità e soprattutto di efficienza molto maggiori sui propri clienti beneficiari del finanziamento, con particolare riferimento anche ai crediti marginali da erogare a clienti già beneficiari di finanziamento. Disporre di informazioni relative ai propri clienti richiedenti un finanziamento rappresenta un vantaggio oggettivo in quanto tale certificazione si configura come un addendum, rispetto ai sistemi di valutazione in uso (quali ad esempio Basilea) legati solo ed esclusivamente a parametri di affidabilità economico, finanziaria e patrimoniale, in grado di fornire informazioni sulla effettiva capacità di mettere a frutto il finanziamento concesso.

### **3.2.3 Chi è abilitato ad effettuare la consulenza/assistenza sulla metodologia AICTT-RTA e gli audit AICTT - RTA?**

Solo i profili certificati e iscritti (a seguito di un corso di formazione accreditato AICTT) nei registri AICTT-RTA sono abilitati a svolgere consulenza/assistenza e audit secondo lo standard AICTT-RTA.



Gli Istituti di Formazione possono erogare dei corsi peculiari (in accordo e accreditati da AICTT) che danno diritto all'accesso a ruoli professionali codificati e inseriti nell'apposito registro AICTT-RTA, pertanto ipso facto la loro attività promozionale è, per *mission*, svolta dalla AICTT. Inoltre tale formazione è periodica, in quanto è previsto un percorso di mantenimento dei requisiti di accesso al registro.

### **3.2.4 La collaborazione tra le Università, i Centri di Ricerca e le imprese attraverso la certificazioni AICTT-RTA**

L'attivazione di accordi quadro tra le Università e l'AICTT, all'interno dei quali far gemmare specifiche convenzioni e collaborazioni, può sia rappresentare un elemento di catalizzazione dei processi di trasferimento tecnologico su cui le Università sono valutate (ad esempio dall'Anvur) e sia rappresentare un fattore di valorizzazione dei partenariati con le imprese per la partecipazione a bandi di finanziamento.

### **3.2.5 Il coinvolgimento degli Enti Istituzionali**

La ricaduta occupazionale derivante dalla creazione di nuovi profili professionali, se riconosciuti in ambito ministeriale, può diventare una fucina di iniziative *Job development*.

Per gli Enti Locali tale certificazione, se riconosciuta nell'ambito dei requisiti a bando, può diventare uno strumento dagli attributi di precisione ed accuratezza, finalizzato alla destinazione di fondi non a pioggia ma a beneficiari meritevoli in modo riconosciuto.

## **4. I profili dei registri AICTT - RTA**

Per operare nell'ambito della valutazione del rendimento tecnologico, l'AICTT gestisce appositi registri, cui si accede a valle di uno specifico percorso di formazione, di cui viene data notizia periodicamente sul portale della Associazione [www.aictrta.it](http://www.aictrta.it)

Sono 3 i profili previsti:

1) *Auditor RTA*

E' responsabile della conduzione degli Audit, atti a rilevare lo stato della capacità innovativa delle imprese ed a determinare attraverso l'impiego della piattaforma AICTT-RTA il valore dell'indice RTA e la relativa classe di merito, come descritto al punto 2.

2) *Consulente RTA*

E' un freelance che offre consulenza e assistenza alle imprese per predisporre ad una prima verifica e valutazione del rendimento tecnologico AICTT-RTA e per eventuale certificazione e successivi passaggi di classe. Fornisce le indicazioni per migliorare e gestire la capacità innovativa d'impresa.

3) *Esperto interno RTA*

E' un dipendente dell'impresa cui viene attribuito l'incarico di seguire il percorso di valutazione e di condurre Audit interni, nell'ambito della gestione della capacità innovativa d'impresa, in ottica sia della valutazione iniziale, sia del mantenimento di una certificazione AICTT-RTA.

## **5. Coerenza con gli indirizzi programmatici dell'UE, nazionali e regionali della attività AICTT-RTA**

Il complesso delle attività progettuali si inquadra pienamente negli indirizzi programmatici UE, nazionali e regionali. L'Unione Europea punta a promuovere la competitività dell'industria e delle imprese europee, nonché ad incentivare la creazione di posti di lavoro e la crescita economica, mediante un contesto favorevole alle imprese, in particolare piccole e medie.

L'Unione Europea ha individuato "il motore di una crescita sostenibile" nella conoscenza e nell'innovazione, in accordo con la strategia di Lisbona. Due gli strumenti utilizzati per l'implementazione della Strategia: il VII Programma Quadro per la Ricerca, lo Sviluppo Tecnologico e le Attività Dimostrative 2007-2013 e il Programma Quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013. Il VII Programma Quadro mira a promuovere una diffusa cultura dell'innovazione attraverso una più elevata ed efficace integrazione tra formazione, ricerca e industria. Inoltre il Programma Quadro per la competitività e l'innovazione prevede un'azione specifica (Programma per l'innovazione e l'imprenditoria) rivolta a sostenere, migliorare, incoraggiare e promuovere la crescita delle PMI e l'investimento in progetti di innovazione e la creazione di un ambiente favorevole alla cooperazione tra PMI, la cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

Due delle iniziative prioritarie di Horizon 2020 riguardano il settore industriale:

- «Una politica industriale per l'era della globalizzazione», volta a migliorare il contesto in cui si muovono le imprese, soprattutto piccole e medie, e a sostenere lo sviluppo di una base industriale forte e sostenibile, capace di competere a livello globale;
- «L'Unione dell'innovazione», volta a migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione e a creare i presupposti affinché le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi capaci di stimolare la crescita e l'occupazione.

## **5. Ricadute socio-economiche dell'attività AICTT-RTA**

L'effetto atteso dall'attuazione della attività AICTT-RTA è un generale efficientamento dei SGI (Sistemi di Gestione dell'Innovazione) delle imprese di ogni comparto produttivo, con il corollario positivo di elevare il livello competitivo delle imprese del territorio provinciale, siano esse direttamente protagoniste di processi di innovazione ad alta tecnologia, o siano esse posizionate a monte o a valle in una filiera, o siano esse comunque connesse in rete. Tutto ciò al fine di innescare un processo virtuoso che, anche grazie all'attrazione di capitali verso il sistema imprese territoriale, genererà un ciclo autopropulsivo di investimenti in innovazione, che crescerà costantemente sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, a beneficio dell'intero tessuto socio-economico.

## **6. Autenticità ed innovazione dell'attività AICTT-RTA**

Il sistema di metodi e strumenti RTA rappresenta una fortissima innovazione di processo e di prodotto, in quanto risponde ad un'esigenza che, sebbene ampiamente condivisa da parte delle organizzazioni e dei loro stakeholders, ad oggi non viene soddisfatta dalle tecniche attualmente diffuse per la misura dell'innovazione.

RTA, infatti, rappresenta una misura della capacità di innovare in modo sostenibile, predicendo i risultati che l'impresa otterrà in futuro, a fronte di investimenti nel presente.

I metodi attualmente diffusi per la misura dell'innovazione, invece, lavorano su dati consuntivi delle attività svolte in passato – numero di brevetti, investimenti in ricerca e sviluppo risultanti dal bilancio... – e difettano nella capacità di relazionare, ad esempio, proprio gli aspetti appena citati.

Pertanto un'organizzazione che investendo 100 milioni di euro in ricerca e sviluppo ha realizzato 5 brevetti, sarà ritenuta più "capace di innovare" rispetto a un'organizzazione che investendo solo 1 milione di euro in ricerca e sviluppo ne ha realizzati 4... il che è un evidente controsenso, soprattutto nell'ottica di un soggetto finanziatore, che ragiona in termini di ritorno sull'investimento.

Inoltre gli attuali metodi per la misura dell'innovazione non indagano a fondo sul fatto che l'organizzazione sia, successivamente, stata capace di sviluppare e valorizzare sotto il profilo economico, strutturale e patrimoniale, le innovazioni prodotte.

In estrema sintesi, il carattere innovativo di RTA emerge dal seguente esempio.

Si pensi all'equazione che consente di determinare la posizione di un punto nel tempo; si hanno tre parametri fondamentali:

la posizione iniziale, la velocità, l'accelerazione.

Allo stesso modo, se si vuole valutare in modo predittivo l'evoluzione del livello innovativo di un'impresa nel tempo, è possibile affermare che:

- gli attuali metodi per la misura dell'innovazione sono in grado di determinare la sola posizione iniziale;
- il RTA, invece, rappresenta la velocità con la quale l'impresa è in grado di spostarsi nella direzione dell'innovazione;
- e il miglioramento continuo del RTA rappresenta l'accelerazione.

RTA, pertanto, è la parte dinamica di un'equazione, nella quale gli attuali metodi per la misura dell'innovazione rappresentano la parte statica.

Per punti, il carattere innovativo di RTA risiede nel fatto che:

- si presenta come una metodologia che, piuttosto che analizzare fotografie del passato, fornisce un'anteprima sul futuro di un'organizzazione, ossia consente di prevedere quanto essa sarà in grado di progredire sotto il profilo dell'innovazione;
- analizza con approccio sistemico fattori competitivi che le attuali tecniche studiano con approccio destrutturato, concentrandosi sull'uno o sull'altro e trascurandone le correlazioni;
- utilizza intensivamente le tecnologie ICT per semplificare i propri processi, distinguendosi dalla stragrande maggioranza dei sistemi di certificazione, che spesso risultano inutilmente "iperprocedurizzati".

## **7. Ricadute sociali**

L'istituzione da parte di AICTT di appositi registri per l'accREDITAMENTO delle figure professionali operanti in ambito RTA rappresenterà una grande opportunità per quegli operatori che da anni offrono alle imprese servizi finalizzati al miglioramento del livello di competitività ma che, ad oggi, non vedono riconosciuta la propria professionalità, in quanto non esiste uno specifico syllabus di competenze né un Ente che possa certificarne il possesso.

AICTT, inoltre, sta svolgendo già da tempo un'attività di divulgazione presso le agenzie per il lavoro e i centri di formazione professionale, al fine di istituire percorsi di job development destinati a tutti i neolaureati in discipline compatibili con le competenze richieste dal percorso di valutazione e miglioramento del RTA.

Troppo spesso, infatti, le esigenze di primo impiego spingono giovani talenti ad occuparsi in settori e in attività poco consoni alle proprie attitudini.

Obiettivo di AICTT è proprio quello di offrire un'opportunità per ampliare le proprie conoscenze nella cornice definita dalla metodologia RTA e tramutarle in un'opportunità di sviluppo personale, attraverso un'attività professionale in proprio o un dignitoso impiego presso un'impresa di servizi o uno studio professionale.

Di fondamentale importanza, oltre che pienamente coerente con gli obiettivi istituzionali, è l'utilizzo del RTA quale criterio per perseguire un miglior utilizzo dei fondi pubblici e delle risorse finanziarie bancarie, nell'interesse generale dei cittadini, del sistema delle imprese e delle PP.AA.

Il criterio proposto dal sistema RTA, infatti, prevede che l'accesso alle risorse finanziarie a sostegno dell'innovazione può essere deleterio – oltre che per i soggetti erogatori e per la comunità – anche per i soggetti "beneficiari", i quali – se non in possesso di un'elevata capacità di conversione del sostegno ricevuto in un'innovazione efficiente ed efficace – traggono dal finanziamento un indebitamento sproporzionato rispetto ai risultati ottenuti, dunque non sostenibile.

Pertanto un valido criterio supplementare nella valutazione della sostenibilità dell'innovazione avrà effetti positivi sull'intero "sistema Paese", in quanto tutelerà

- i contribuenti, limitando lo sperpero di denaro pubblico;
- le imprese, razionalizzando le politiche di sostegno all'innovazione con un nuovo ed efficace criterio di premialità;
- le PP.AA. e le associazioni di categoria, efficientandone il controllo delle politiche di sostegno economico alle imprese del proprio territorio.

## **8. Partners coinvolti nelle attività AICTT-RTA**

La AICTT ha già posto in essere fattive collaborazioni con i seguenti soggetti pubblici e privati, finalizzate a stabilire sinergie che si rafforzeranno notevolmente con l'attuazione del progetto proposto.

-Università degli Studi di Napoli Federico II -L.U.P.T. – (Centro Interdipartimentale di Ricerca dell'Università degli Studi di Napoli Federico II).

-Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria.

Il L.U.P.T. ingloba tra le sue attività la Scuola di Alta Formazione e Management "Raffaele D'Ambrosio", che si rivolge al mondo professionale ed aziendale per soddisfare le esigenze formative e di approfondimento di professionisti, uomini d'azienda e neolaureati.

-ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

AICTT è partner dell'Enterprise Europe Network che, nell'ambito della programmazione UE 2014 – 2020, vede il sistema RTA quale supporto per la valutazione della capacità innovativa delle PMI, in relazione allo "SME Instrument", come testimoniato dall'intervento di Filippo Ammirati, responsabile Ufficio Trasferimento Tecnologico dell'ENEA, in occasione dell'evento organizzato da AICTT nell'ambito del TBiz 2013.

-CCIB – Camera di Commercio Italiana Barcelona

AICTT ha stabilito un'intesa di reciproca collaborazione con la Camera di Commercio Italiana a Barcellona finalizzata all'internazionalizzazione del sistema RTA partendo da un benchmarking che consenta di analizzare l'influenza del contesto territoriale sulla capacità innovativa delle imprese, comparando i punteggi RTA ottenuti dalle sedi ubicate in territorio italiano e in territorio spagnolo delle aziende multinazionali italiane.

-IBM Italia S.p.A.

Azienda certificata nell'ambito della prima sperimentazione del modello RTA, IBM Italia S.p.A. ha sin da subito contribuito all'evoluzione del metodo scientifico e alla definizione delle politiche di sviluppo del sistema RTA.

-CNR – IRAT (Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie)

Focalizzato sulle tematiche relative alle smart cities, l'IRAT ha colto nel sistema RTA una valenza molto importante: affinché un territorio possa essere davvero definito "smart" (intelligente), è importante che sia tale il suo sistema economico. Pertanto AICTT, insieme all'IRAT, declinerà gli effetti dell'implementazione del sistema RTA sulla tematica smart cities

-DASA Raegister S.p.A.

Dasa Raegister S.p.A. è un'ente di certificazione che opera su tutto il territorio nazionale. La sinergia con questo organismo consente ad AICTT di gestire con elevata competenza ed esperienza tutto il processo di audit documentale e sul campo, nonché la gestione nel tempo degli audit di sorveglianza per garantire il processo di miglioramento continuo della certificazione RTA.

-Associazione Per Formare

Per Formare è un'agenzia formativa costituita nel 1992, accreditata presso la Regione Lazio per attività di formazione superiore, formazione continua ed orientamento. Nell'ambito del progetto proposto, Per Formare realizzerà interventi formativi per le figure professionali accreditate AICTT e supporterà le funzioni di comunicazione e promozione dell'iniziativa a livello nazionale.

## **9. Trasversalità dell'attività AICTT-RTA**

La metodologia RTA, per sua natura, è trasversale rispetto a tutti i settori economici.

Essa, infatti, è finalizzata alla valutazione e all'ottimizzazione della qualità del Sistema di Gestione dell'Innovazione di una qualsiasi organizzazione, rilevando – e, se necessario, implementando – un sistema organico di best practices che ne determinano la capacità di gestire i processi di innovazione e i relativi risultati.

Con il sistema RTA, quindi, AICTT propone un modello che coinvolge tutti i settori economici in un progetto di miglioramento della propria capacità di produrre e gestire l'innovazione come fattore competitivo, nell'interesse proprio, degli stakeholders diretti e della collettività.

In più, l'adesione al sistema RTA da parte delle imprese si rivela un efficace strumento di condivisione di una ben definita vision dell'innovazione, idoneo a favorire il coinvolgimento reciproco tra imprese afferenti a settori economici diversi in iniziative di networking e di innovazione distribuita lungo una filiera di produzione e servizi, amplificando la capacità del sistema impresa territoriale di esprimere un valore superiore alla somma dei contributi delle singole imprese componenti.

Pertanto, non solo il sistema RTA coinvolge tutti i settori economici, ma questa sua stessa caratteristica ne rappresenta uno dei maggiori punti di forza.

Pertanto – oltre a coinvolgere tutti i settori economici, in termini di miglioramento della competitività delle singole organizzazioni e del sistema impresa locale – il sistema RTA avrà un impatto diretto molto forte sui settori dei servizi alle imprese e della formazione professionale.

## 10. Principali casi della roadmap avviata

<b>Organizzazione/Ente/Azienda</b>
<b>IBM Italia Spa</b>
<b>Grimaldi Spa</b>
<b>Autostrade Spa</b>
<b>Fastweb Spa</b>
<b>Lauro Spa</b>
<b>Mediacom Srl</b>
<b>Promete srl – SPIN OFF INFM</b>
<b>Athon Tech Ltd London</b>
<b>Areosekur Spa</b>
<b>Setel Srl</b>
<b>SIAT Istallazioni</b>
<b>5 Emme Informatica</b>
<b>For Dealer</b>